

APPUNTAMENTI

GIORNATA NAZIONALE AVO

Sabato 24 Ottobre 2009

L'AVO Genova ha predisposto un punto di incontro per tutto il giorno in Piazza De Ferrari

CONGRESSO REGIONALE AVO

Sabato 31 ottobre 2009

Sala Quadrivium, ingresso da Piazza S. Marta 4 (slargo Via Roma)

Si tratteranno due temi:

- "Le nuove povertà. L'AVO oltre i confini" Relatore: Claudio Lodoli
- "L'AVO e il mondo dei giovani" Relatore: Padre Anselmo Terranova

INCONTRO SUL TEMA

"PROBLEMI ETICI:

INSIEME PER CONOSCERE E APPROFONDIRE"

Novembre in data e luogo da definirsi

GIORNATA DEL VOLONTARIO AVO GENOVA

Sabato 5 Dicembre 2009

Sala Quadrivium, ingresso da Piazza S. Marta 4 (slargo Via Roma)

Con premiazione dei volontari con 10 - 20 - 25 - 30 anni di servizio

E con Concerto di Natale del Coro AVO di Genova

IL GIORNALINO informAVO

Coloro che desiderano collaborare inviando articoli da pubblicare sono ben graditi. Possono contattare la Segreteria nei giorni di:

lunedì mercoledì e venerdì (orario 15-18)

tel. 010/5553546 fax 010/5556843

indirizzo e-mail:

segreteria@avogenova.it

oppure:

rossana.bampi@fastwebnet.it • giancarlo.chiara@libero.it

Non esitate perché informAVO è la parola e il pensiero di tutti noi Volontari

informAVO

NOTIZIARIO INTERNO

Responsabile informazione interna: Chiara Simeoni

N. 2 - Ottobre 2009

L'ANIMA DELL'AVO

Qual è l'anima dell'Avo? È questa la domanda alla quale Erminio Longhini, il fondatore dell'Avo, ha voluto dare una precisa risposta in un suo intervento alla conferenza nazionale dei presidenti ed il cui contenuto viene riportato nell'ultimo numero del notiziario "Noi Insieme" della Federavo.

I concetti e le parole espresse dal fondatore dell'Avo devono farci profondamente riflettere sul nostro modo di essere volontari Avo. Invito tutti a volerne prendere visione e comunque in questa sede desidero riflettere con voi e fare alcune considerazioni sui punti più significativi del messaggio che Erminio Longhini ha voluto trasmetterci.

Dice, fra l'altro, Erminio Longhini: "L'associazione Avo è la sede ove ognuno dei componenti deve trovare la pace del cuore e sperimentarla quotidianamente con l'altro volontario: quindi non vi è posto per preconcetti, rivalità, imposizioni, dissensi. Fra i volontari va cercata con tenacia e quotidianamente trovata la reciprocità.

L'Avo esiste e vive solo se nelle sue vene scorre l'amore reciproco. Così non è il volontario che poi agirà, ma è l'amore reciproco vissuto e sperimentato all'interno dell'Associazione che genererà l'azione verso il malato, cercando con lui una diffusione di quanto nell'Associazione è nato. Se questo non avviene, non è più generato dal carisma donato all'Avo: sarà una buona azione meritevole, da sempre presente nella storia, ma non sarà l'Avo e il suo essere nuovi ed originali."... occorre "la ricerca tra i volontari dell'amore reciproco"... "Sarà l'amore reciproco fra noi che ci consentirà di portare una luce di un mondo nuovo".

Questi sopra esposti sono solo alcuni dei pensieri che il nostro fondatore ci ha donato. Sono però già sufficienti per farci riflettere. Ed allora viene spontaneo chiederci se nella nostra associazione siamo capaci sempre di realizzare le condizioni di fondo e cioè di amore reciproco che Erminio Longhini ha posto alla base dell'associazione Avo. Penso quindi ai rapporti esistenti fra i volontari nei diversi reparti, nei centri di servizio, nei vari gruppi di lavoro, nel consiglio direttivo. Mi chiedo se, a volte, non prevalga la consuetudine di evidenziare i difetti e non i pregi e di ricercare ovunque motivi di contestazione senza approfondire e cercare di comprendere il pensiero ed il comportamento dell'altro. Mi chiedo altresì se siamo capaci di accogliere i nuovi volontari con amore facendo

loro comprendere la caratteristica essenziale della nostra associazione rappresentata dall'amore reciproco. Quanti sono i nuovi volontari che non trovano questa situazione, che hanno difficoltà ad inserirsi ed a sentirsi accettati e che abbandonano in breve tempo?

Penso inoltre a come ci comportiamo nei confronti dei volontari che per motivi vari, di salute e di famiglia, chiedono periodi di aspettativa o lasciano l'associazione. Ci prendiamo cura di eventuali loro difficoltà? Dimostriamo loro la nostra vicinanza ed il nostro affetto? Perché lasciare il reparto, il centro, l'associazione se ci troviamo in un ambiente in cui ci si vuole realmente bene? Sono interrogativi che dobbiamo valutare attentamente.

Crede che molte volte ci lasciamo guidare da una visione individualista per cui il nostro volontariato nei confronti dell'ammalato viene svolto a prescindere dall'appartenenza all'associazione o meglio, utilizzando l'associazione per svolgere un'opera di solidarietà, comunque meritevole ma, come dice Longhini, non è essere Avo.

In alcuni casi può emergere un senso di indifferenza verso questi concetti oppure possiamo ritenerli non attuali, superati, non realizzabili, lontani dall'attuale contesto sociale. Dobbiamo però pensare che questa è l'Avo voluta dal nostro fondatore. Noi abbiamo accettato di farne parte e non sta a noi modificarne le caratteristiche. Dobbiamo quindi cercare con tutta la nostra buona volontà di creare nella nostra associazione le condizioni che stanno alla base della sua esistenza.

Forse abbiamo un certo cammino da fare insieme per realizzare, con l'amore reciproco, l'unità d'intenti. Non sarà un percorso facile, ma quante volte ci siamo detti che la nostra associazione deve sovente muoversi contro corrente; non deve avere timore di sostenere i propri valori anche in una società che sembra muoversi in direzioni opposte spinta da una cultura che cerca di diventare dominante.

Come dice Longhini "l'unità d'intenti è una pianticella delicata che deve essere curata ogni giorno con la vita e con l'appartenenza all'associazione".

Pensiamoci.

Il Presidente
(Giorgio Colombo)

PROBLEMI ETICI

Insieme per conoscere ed approfondire

Nell'ultimo numero di Informavo, nell'esaminare i futuri impegni che l'associazione sarà chiamata ad affrontare nei prossimi anni, ho sottolineato alcuni temi di natura etica che possono coinvolgere il nostro modo di essere nel campo della solidarietà agli ammalati, agli anziani ed ai disabili.

In particolare ho espresso, forse e lo ammetto anche in modo un poco provocatorio, anche alcune considerazioni su un caso (quello di Eluana Englaro) che, in quel momento, coinvolgeva la nostra attenzione e segnava profondamente i nostri sentimenti e le nostre emozioni.

Le considerazioni formulate hanno indotto alcune reazioni fra di loro contrastanti che vanno dalla condisione piena al dissenso assoluto, risentito, offeso ed offensivo. Al riguardo rilevo comunque che si è attivato un dibattito e si sono manifestate apertamente posizioni e valutazioni diverse che possono essere un segnale positivo di vitalità all'interno dell'associazione.

Ho già provveduto a rispondere direttamente a coloro che mi hanno manifestato per scritto il loro dissenso ed ho cercato altresì, con l'occasione, di chiarire la portata dell'intervento esprimendo rammarico se i concetti espressi potevano avere offeso la sensibilità e le convinzioni personali dei lettori. Non era questa l'intenzione.

I problemi comunque sono reali e coinvolgeranno sempre di più la società, la sanità ed il nostro volontariato. Pertanto può essere opportuno un incontro per approfondire i vari temi e per consentire a tutti di poter esprimere liberamente il proprio parere ed il proprio punto di vista; non per imporre o convincere, ma semplicemente per mettere ciascuno in condizione di ascoltare le opinioni degli altri, secondo lo spirito che deve caratterizzare il volontariato Avo, abituato ad ascoltare, a comprendere il pensiero dell'altro anche se non necessariamente a dividerlo.

A tale scopo verrà organizzato un apposito incontro, speriamo entro il mese di novembre, dove avremo modo di affrontare questi importanti temi, eventualmente con l'aiuto di esperti nella materia, e dove sarà possibile proporre anche esperienze e testimonianze che ci aiutino ad approfondire l'argomento secondo l'anima dell'Avo.

Provvederemo, non appena possibile, a comunicare data e luogo dell'incontro per consentire la più ampia partecipazione.

Il Presidente

NOTIZIE DAL CONSIGLIO

Negli ultimi mesi, per motivi personali e di famiglia, alcuni consiglieri non hanno più potuto partecipare ai lavori del consiglio ed hanno preannunciato o presentato le loro dimissioni.

In particolare hanno lasciato il consiglio: Egle Del-lacà, Giovanna Galliani, Elena Rossi, Luigi Santagata.

Nel salutare i consiglieri usciti li ringraziamo per l'attività da loro prestata e ringraziamo anche in particolare chi di loro, pur non essendo più in consiglio, continua generosamente a prestare la propria preziosa collaborazione all'associazione.

La suddetta situazione ha determinato alcune difficoltà nell'operatività del Consiglio rallentando, in certi casi, l'attuazione del programma a suo tempo definito. Tuttavia, nonostante le comprensibili diffi-

coltà registrate, tutti i principali ed impegnativi obiettivi sono stati realizzati o sono in corso di realizzazione.

Si è già provveduto a sostituire i quattro consiglieri uscenti cooptando nel consiglio, secondo quanto previsto dallo statuto, altri quattro soci.

I nuovi consiglieri, ai quali sono state assegnate specifiche funzioni, sono i seguenti:

- **Rossana Bampi** - delegata giovani e manifestazioni
- **Milly Coda** - pubbliche relazioni
- **Chiara Simeoni** - relazioni interne
- **Rosanna Micale** - promozione.

A tutti loro il più sentito ringraziamento per la loro disponibilità ed i migliori auguri di buon lavoro.

Il Presidente

CORSO DI FORMAZIONE DI BASE

Ecco il programma del nuovo corso
che partirà il 5 novembre 2009!

FASE 1 - Parte comune

Le lezioni si terranno presso la Sala Quadrivium, ingresso da Piazza S. Marta 4 (slargo Via Roma)

Giovedì 5 novembre

Ore 17.30 - 19.00
"Presentazione del corso e dell'Associazione"
"Qualità e stile dell'AVO"

Giorgio COLOMBO, Presidente AVO Genova
Pierangela LIPRANDI, Vicepresidente AVO Genova

Lunedì 9 novembre

Ore 18.00 - 19.00
"Scelta di volontariato: motivazioni ed aspettative"
Padre Anselmo TERRANOVA
Docente di Psicologia ed Etica Professionale,
Consigliere AVO Genova

Giovedì 12 novembre

Ore 18.00 - 19.00
"Coinvolgimento psicologico ed affettivo del volontario"
Dott.ssa Paola POLO
Psicologa e Psicoterapeuta

FASE 2 - Suddivisa per strutture Ospedali ed Istituti per anziani

Le lezioni si terranno presso la Sala Quadrivium, ingresso da Piazza S. Marta 4 (slargo Via Roma)

Lunedì 16 novembre

Ore 17.30 - 19.00
"Il volontario all'interno delle strutture sanitarie"
Dott. Franco AVOLA
Dirigente Medico Geriatra ASL 3 Genovese - RSA Pastorino Bolzaneto
"Ruolo dell'AVO e rapporto con la struttura sanitaria"
Sig.ra Maura BONVENTO
Responsabile Ufficio Infermieristico dell'IST

Venerdì 20 novembre

Ore 18.00 - 19.00
"Aspetti psicologici e relazionali dell'anziano ricoverato: bisogni e diritti"
Dott. Crosio PIZZORNI
Medico Geriatra del Dipartimento di Geriatria ASL3 Genova

Lunedì 23 novembre

Ore 18.00 - 19.00
"Igiene ambientale, profilassi e malattie infettive"
Dott.ssa Maria Assunta PORCU
Responsabile Infermieristica Ospedale Villa Scassi

Giovedì 26 novembre

Ore 18.00 - 19.00
"Attuali esigenze del malato ospedalizzato"
Prof. Domenico PALOMBO
Primario Chirurgia Vascolare Ospedale S. Martino

Lunedì 30 novembre

Ore 17.30 - 19.00
"Comportamento in servizio"
Testimonianze di volontari

Istituto G. Gaslini ed Unità Operativa Disabili

Le lezioni si terranno presso l'Aula Magna dell'Istituto G. Gaslini - Largo G. Gaslini (bus linee 15 - 31 - 45) dalle ore 18.00 alle 19.00

Martedì 17 novembre

"Ruolo dell'AVO e rapporto con la struttura sanitaria"
Dott. Silvio DEL BUONO
Direttore Sanitario Istituto G. Gaslini

Venerdì 20 novembre

Presentazione del N.O. Reparto Speciale ed attività residenziale dell'Unità Operativa Disabili dell'ASL 3 Genovese
Giuseppe CANNISTRA'
Responsabile di Centro AVO, U.O. Disabili

Martedì 24 novembre

"Igiene ambientale, profilassi e malattie infettive"
Prof.ssa Raffaella GIACCHINO
Responsabile Reparto Malattie Infettive Istituto G. Gaslini

Venerdì 27 novembre

"L'incontro col bambino sofferente e con la sua famiglia"
Dott.ssa Sara FIERAMOSCA
Psicologa e Psicoterapeuta

Mercoledì 2 dicembre

"Comportamento in servizio"
Testimonianze di volontari

Per svolgere servizio all'Istituto G. Gaslini o all'Unità Operativa Disabili ASL 3, le iscrizioni si ricevono esclusivamente presso:

- **Centro AVO "GAIA"**
presso Osp. Galliera, Largo G. Gaslini 5, Quarto - tel. 010 5636233
lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15.00 alle 18.00
martedì e giovedì dalle 10.00 alle 12.00

Per tutte le altre strutture ci si può iscrivere indifferentemente presso le seguenti sedi:

- **Centro Formazione AVO "Erminio Ermini"**
presso Osp. Galliera, Via Volta 8 - tel. 010 5634980 / 5634981
lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15.00 alle 18.00
- **Segreteria AVO**
presso Osp. San Martino, Pad. 8, Largo R. Benzi - tel. 010 5553686
lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15.00 alle 18.00
- **U.R.P.**
presso Osp. Villa Scassi, all'ingresso principale, Corso Scassi, 1 - Sampierdarena
lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15.00 alle 18.00
- **Consiglio Municipale di Rivarolo**
Passo Torbella, 12
lunedì 19 ottobre e lunedì 26 ottobre dalle 15.00 alle 17.30
mercoledì 21 ottobre e mercoledì 28 ottobre dalle 9.00 alle 11.30
venerdì 23 ottobre e venerdì 30 ottobre dalle 15.30 alle 18.00

PARLIAMO DEL 5 PER MILLE

L'AVO Genova ringrazia sentitamente tutti coloro, volontari ed amici, che hanno sottoscritto il 5 per mille in favore dell'AVO.

Ecco come abbiamo impiegato la cifra che ci avete affidato:

CHIOSSONE

2 macchine fotocopiatrici digitali

1 apparecchio radio

Alcuni DVD di operette

ASL 3 GENOVA e SEDI

2 postazioni PC

2 stampanti laser

Materiale riabilitativo

OSPEDALE SAN MARTINO

1 televisore

1 antenna

ISTITUTO GASLINI

5 lettori DVD

10 monopoli

1 televisore

Materiale di cancelleria

ASP BRIGNOLE

RSA Doria: collaborazione nella realizzazione della sala soggiorno

Altre RS: quadri, strumenti musicali, videoproiettore

IST

1 televisore

PROGETTO AVO NELLE SCUOLE COME ENTE TIROCINANTE: LA PRIMA VOLTA A GENOVA

La nostra AVO per la PRIMA VOLTA a Genova è entrata nelle scuole superiori (nella fattispecie all'Istituto Scolastico Suore dell'Immacolata, o semplicemente Immacolatine, di Piazza Paolo Da Novi) in qualità di ente tirocinante.

Dopo l'annuncio nelle classi quarte e quinte avvenuto il 20 Marzo 2009, hanno aderito al progetto quattro studenti! Bel risultato per essere a fine anno scolastico e con la maturità che incombe...

Contenti per la buona riuscita dell'annuncio del progetto, ci siamo prodigati per organizzare al meglio le due ore di formazione: e così alcuni di noi giovani AVO hanno partecipato all'incontro, illustrando con simpatia cosa vuol dire essere volontario, i valori della gratuità, del donarsi, della solidarietà e la passione che ci unisce in questa attività. Dopo, il discorso si è incentrato sull'attività di volontariato nelle residenze per anziani, sottolineando come un giovane possa essere particolarmente utile in queste strutture per la ventata di gioventù che porta!

Il 12 Maggio 2009 è una data che non si scorda: è l'inizio del periodo di tirocinio degli studenti alla RSA Galliera Chiappeto! Dalle parole di una volontaria:

"Inizialmente la direttrice sanitaria e la direttrice amministrativa hanno spiegato loro la realtà che andavano a incontrare.

Poi, vinti i primi 10 minuti di timidezza, i ragazzi sono stati fantastici: hanno intrattenuto gli ospiti, ascoltando, ridendo e scherzando con loro, hanno giocato con loro a tombola, e hanno anche servito il the e la torta.

In conclusione, è stata proprio una bella esperienza!"

L'esperienza ha suscitato le prime emozioni nei ragazzi delle Immacolatine! Dalle parole di una ragazza della scuola che ha partecipato al progetto:

"Come primo incontro e come prima esperienza in assoluto mi è piaciuta molto, non mi aspettavo niente di diverso anche perché nell'incontro fatto a scuola ci hanno spiegato molto bene che ambiente avremmo trovato e quali comportamenti avremmo dovuto tenere (sorriso, intrattenimento ecc). Forse appunto perché era la prima volta ero un po' intimidita e anche se ho cercato di essere più sciolta possibile, non sapevo benissimo

come muovermi, ma voi siete state tutte gentilissime a spiegarci cosa fare e come fare!"

Questi sono i commenti delle prime due ore di tirocinio. I ragazzi hanno svolto con tanto fervore e passione altri tre servizi di volontariato alla RSA Galliera Chiappeto.

Nell'ultimo tirocinio, svolto il 3 Giugno 2009, alla fine delle due ore di servizio AVO, abbiamo deciso di concludere l'esperienza con una piccola cerimonia. Dopo avere fatto compilare agli studenti un questionario (finalizzato a fornire un riscontro sulle loro impressioni, difficoltà, momenti positivi e su cosa l'esperienza ha suscitato in loro), il presidente dell'AVO Genova, Giorgio Colombo, ha consegnato ai ragazzi l'attestato di partecipazione al nostro progetto che varrà loro come credito scolastico, insieme alle spillette che l'AVO Giovani ha creato. Dalle parole del presidente:

"Siamo soddisfatti di questa esperienza che ha coinvolto un primo gruppo di ragazzi. Il nostro prossimo obiettivo è quello di estendere il progetto anche alle altre scuole. La dedizione con cui i ragazzi hanno svolto questo percorso è stata piena e carica di entusiasmo. È con gioia che vediamo come il mondo giovanile sa rispondere al bisogno di solidarietà e possiamo quindi proseguire con fiducia nella nostra azione di coinvolgimento dei giovani."

Il Gruppo AVO Giovani



DICONO DI NOI

Alla Cortese attenzione
Volontari AVO
San Raffaele di Coronata
Al Sig. Presidente
Associazione AVO

Sento il dovere di ringraziare a nome Mio e di tutto il personale del "vecchio San Raffaele di Coronata" il Sig. Presidente dell'Associazione AVO e quanti con esso hanno collaborato, in particolar modo il gruppo dei volontari del San Raffaele per aver condiviso tre anni di profonda attenzione verso i pazienti della R.S.A.

Per descrivere la Mia esperienza con Voi l'espressione giusta è:

"L'Umanità dell'AVO un dono inestimabile"

È quanto meno doveroso ricordare tutti quelli che frequentemente si sono prodigati per gli Ospiti e per timore di dimenticare qualcuno preferirei evitare di menzionarli; comunque devo assolutamente ringraziare i volontari:

Alba - Alessandra - Bruno - Carla - Mariuccia - Maria Pia - Renata - Rosanna

Anche se desidero che tutti sappiano che hanno fatto un dono inestimabile semplicemente facendo un onesto lavoro volontariamente, dedicando parte del proprio tempo libero.

Vorrei anche esprimere un parere sull'ambiente che ho trovato al San Raffaele, dove grazie al gruppo "Volontari

AVO", anche la malattia grave non ha la possibilità di abbattere e la sofferenza viene lenita con la dolcezza.

Secondo me la parola gratitudine è quella più appropriata per esprimere quello che il mio cuore sente per ciò che avete fatto e spero continuerete a fare per i degenti.

Nella mia vita lavorativa (35 a.) ho avuto occasione di lavorare in varie strutture sanitarie ma in nessuna R.S.A. o Centro di Cura ho trovato un gruppo AVO che eguaglia quello del San Raffaele e sono orgogliosa di dire che non ha nulla da invidiare ad altri gruppi di volontari che prestano la loro opera in altri Centri o Strutture Sanitarie.

Forse penserete che sono solo parole, ma parole di chi quotidianamente vede e vive insieme ai malati la loro sofferenza.

Soffrendo insieme ho avuto la fortuna di vedere tra le tante nuvole un squarcio di sole... Grazie a Voi, a alla vostra inestimabile opera, ho avuto modo di trovare delle soluzioni anche nelle difficoltà.

Ringrazio ancora una volta il Sig. Presidente dell'Associazione AVO e tutti coloro che hanno collaborato a prestare opera di volontariato all'interno della RSA con l'augurio che possano continuare l'opera nella mia nuova destinazione RSA Celesia presso l'ex Ospedale Celesia, con sempre più numerosi amici AVO.

Il Coordinatore
Antonella Zanghi

Genova 3 Luglio 2009

È AMORE

Carissimi volontari
Cooptata improvvisamente nel C.D. dell'AVO Genova con la delega alle relazioni interne ho accettato con entusiasmo ma anche con un po' di preoccupazione.

Occorre ridisegnare il modo di raffrontarci e parlarci, il modo di concepire il nostro servizio tenendo conto delle nuove esigenze e delle nuove sfide che ci pone il mondo della sanità oggi.

Ne saremo capaci?
Col vostro aiuto, con la vostra ricchezza umana e la vostra esperienza, coi vostri consigli e la vostre critiche sono sicura che cresceremo, semplificheremo la nostra burocrazia, offriremo un servizio più snello e concreto ma sempre in linea con quello che è lo "stile AVO".

Il volontario AVO è colui l quale fa dono di se agli altri, a quella fascia dei più deboli formata dai malati, dagli anziani, da coloro i quali hanno disagi psichici e/o fisici che in questo mondo d'oggi diventano un peso, qualcosa da cui distogliere lo sguardo e far finta che non esistano.

Quali che siano le motivazioni profonde che ci spingono a rispondere a queste richieste noi volontari abbiamo una cosa che ci unisce indissolubilmente: noi non ci siamo voltati dall'altra parte ma abbiamo aperto il nostro cuore e teso la mano a chi ha bisogno d'aiuto. E questo è già molto! È amore!

Buon lavoro a tutti!

Chiara Simeoni

TESTIMONIANZE

Riflessioni sull'importanza della funzione del responsabile

La finalità dell'incontro odierno sulla funzione del responsabile è stato quello di conoscersi, confrontarsi con le proprie esperienze ed infine scambiarsi opinioni suggerendo qua e là alcune proposte.

Le diverse realtà che ognuno di noi vive nel proprio spazio d'azione presentano alla base la necessità di una buona organizzazione; l'affidabilità e la serietà d'intenti, uniti ad un servizio di qualità, rendono infine completa l'opera di ognuno di noi.

L'unione delle forze tra responsabili e volontari è fondamentale, come essere presenti nei momenti di bisogno con il dovuto rispetto e l'attenzione verso i problemi di ciascuno o l'offrire in cambio un po' del proprio tempo per ascoltare.

Se poi, operando con lealtà ma anche con professionalità, si riuscisse a creare un clima ideale per conoscenze profonde, solo allora il responsabile potrebbe ritenersi veramente gratificato.

Coloro che accudiamo chiedono di essere amati con il loro disagio, nonostante il loro disagio. Non è sempre necessario coinvolgerli con il nostro entusiasmo: spesso occorre lasciar parlare il silenzio, dar modo al tempo di darsi e di dirsi, i nostri volti devono farli sentire vivi, voluti e non dimenticati, per affermare che la vita è anche là dove la gioia e la sofferenza spesso si intrecciano e si confondono.

Tutti noi da soli non saremmo in grado di far fronte a tutte le problematiche del ruolo scelto: dovremmo essere aiutati a crescere attraverso motivazioni e stimoli, sostenuti da aspettative e partecipi di un serio e attento percorso di formazione che riesca a diffondere la cultura del servizio ispirata dalla solidarietà e non dalla supplenza alle carenze delle istituzioni.

Pertanto il ruolo del responsabile deve andare oltre l'organizzazione di un reparto o il semplice anche se importante servizio: è necessario condividere e collaborare tutti insieme con grande umanità in un unico progetto, offrire con dedizione e misura un sorriso per sperare ed un incoraggiamento a lottare, così la nostra vita potrà acquistare una nuova coscienza, quella di essere una persona che sa cogliere gli aspetti più profondi e nascosti dell'animo, soprattutto di chi soffre.

Claudia Cimino

Responsabile Clinica Medica Osp. Gaslini

Qualche tempo fa ... all'IST

IST mercoledì 22 aprile 2009, data importante, attesa da molto tempo con interesse e speranza: è il giorno dell'inaugurazione del nuovo Day Hospital!

Ai nostri occhi attoniti si è presentata una sequenza di grandi spazi, di vetrate con vista mare, del centro terapie con poltrone-letto numerose dotate di televisori singoli, di camere a due e quattro letti, per non parlare di sale di accettazione, prelievi, visite ecc, il tutto di un colore albicocca accogliente e delicatamente allegro.

Il cuore di noi volontarie, come di tutti gli operatori che svolgono le loro mansioni nell'ambito del Day Hospital, si è allargato di soddisfazione al pensiero dell'ambiente confortevole che accoglierà i degenti dando loro una risposta che ha tenuto conto in tutti i particolari delle loro aspettative e che supererà i disagi e le difficoltà di ieri.

Il sorriso e la sollecitudine amichevole che abbiamo sempre rivolto ai nostri ospiti continuerà come prima, ma allietata dalla consapevolezza di fare qualcosa di più, aiutata da questo contorno essenziale e colorato di speranza.

Marilù Bentivoglio

Grazie Elisabetta

Come si fa a rimanere indifferenti dopo aver letto la tua testimonianza sul giornalino dello scorso Marzo? Come ti è possibile non percepire un tuffo al cuore e al cervello che ci fa dire: "Ma guarda, non ci avevo mai pensato!".

Tu ti sei chiesta il perché del tuo Volontariato: hai trovato subito la risposta giusta: "Lo faccio per me". E noi tutti con tante altre motivazioni (tutte più che giuste in verità): "Per aiutare il prossimo, perché ho un po' di tempo libero, per partecipare al dolore degli altri ecc". Nessuno ha detto: "LO FACCIAMO PER ME".

Pensiamoci, pensiamo un attimo a quanto siano semplicemente vere e reali queste quattro parole, questa piccola ma profonda frase! Se ci soffermassimo un attimo, sono sicura che tutti riconosceremo che la giovane Elisabetta ha centrato in pieno la risposta che nessuno di noi forse ha mai considerato.

Grazie, Elisabetta per averci aperto gli occhi, per averci reso più consapevoli che le nostre poche ore che dedichiamo agli infermi ci ritornano sempre e ci gratificano infinitamente.

E tutto questo, come tu hai ripetutamente in vari modi messo in risalto, ce lo consente unicamente l'AVO, la nostra grande Associazione che ci permette di fare qualcosa anche per "noi", oltre che per il prossimo; la nostra meravigliosa Associazione che ci offre l'opportunità di realizzare le nostre migliori aspirazioni, oltre alla possibilità di appartenere e la dignità di rappresentarla.

Grazie Elisabetta! Grazie AVO!

Bianca Margherita